

**Il dott. Andrea Scotti-Foglieni ospite a Radio Ticino Pavia**

# La chirurgia plastica e ricostruttiva al S.Matteo: innovazioni e nuove frontiere

Quando si parla di chirurgia plastica il pensiero corre all'estetica, ovvero a come poter modificare il proprio aspetto esteriore, magari rendendolo più giovanile o semplicemente di tendenza. In realtà la chirurgia plastica si muove in molteplici ambiti e sempre in campo medico, ovvero soprattutto per curare e risolvere problematiche specifiche.

“Il chirurgo plastico opera spesso in molti reparti - ha chiarito il dottor Andrea Scotti-Foglieni, responsabile del Servizio di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica della Fondazione IRCCS Ospedale Policlinico “San Matteo” di Pavia e ospite della trasmissione “Qui Salute” in onda ogni giovedì alle 10 sulle frequenze (91.8 e 100.5) di Radio Ticino Pa-



via -: interviene in oncodermatologia per i tumori della cute e per i melanomi, opera con chirurgia ricostruttiva in caso di incidenti, ustioni, e in situazioni post-traumatiche, interviene in chirurgia bariatrica per restituire armonia

e forma al corpo di un paziente che per cura ha perso peso ed ha cute e massa in eccesso, si occupa anche della chirurgia senologica in team con il reparto di senologia del San Matteo e della chirurgia relativa alle patologie di testa e collo collaborando con la clinica di Otorinolaringoiatria”. Un'azione specifica che riconosce al San Matteo è l'alta specializzazione e continua collaborazione e sinergia tra medici, infermieri e reparti. “Con la Senologia in particolare l'azione che si svolge in team è fondamentale - ha precisato ancora il dottor Scotti-Foglieni: la paziente è seguita da tutti gli specialisti, facendo sì che la diagnosi e l'intervento che ne seguirà siano pensati e realizzati in base alle specifiche e personali

esigenze di ogni donna. Ed è altresì importante ricordare che, prima di eseguire l'intervento, laddove è possibile, si tenda a far diminuire farmacologicamente la massa neoplastica per ridurre al minimo i danni anche estetici. Ridare forma e dimensione al seno dopo un intervento è fondamentale per far sì che la donna affronti psicologicamente la malattia e il rapporto con il proprio corpo in maniera diversa”. Un'altra frontiera della chirurgia plastica ricostruttiva è relativa alla chirurgia bariatrica o dell'obesità, giunta in Italia da poco e già oggetto di grande interesse: “in questo caso il chirurgo plastico interviene al termine del percorso di dimagrimento del paziente che ha avviato una cura specifica o che in

alcuni casi ha anche subito un intervento di riduzione dello stomaco. Il paziente infatti si trova a dover fare i conti con una sorta di grande pigiama di pelle cadente: il chirurgo plastico deve fare il sarto, nascondendo le cicatrici il più possibile e donando una nuova forma alle membra”. Infine la chirurgia delle patologie testa-collo: “una neoplasia della cute sul volto può interessare anche strati più profondi: è necessario quindi lavorare sempre in stretta sinergia anche con la clinica Otorinolaringoiatrica”. Le ricerche prevedono oggi anche nuove tecniche per risolvere tutte quelle abrasioni dovute a gravi incidenti stradali o ad ustioni: “in passato si cercava, per riparare la pelle danneggiata, di fare impianti utilizzando

la pelle stessa del paziente, di solito prelevata da una coscia. Ora è possibile coltivare pelle in vitro grazie alla tecnologia delle cellule staminali. Prelevando del grasso in lipofilling è possibile per esempio rendere nuovamente elastica una pelle che ha subito un trattamento di radioterapia”. Per quanto riguarda la medicina estetica, va ricordato che il Servizio sanitario nazionale non muove interventi che non siano curativi di specifiche patologie, ciò non toglie che in “Intra Moenia” presso l'ospedale S.Matteo sia possibile accedere a pagamento ad un ottimo servizio di chirurgia estetica che si occupa di lifting, liposuzioni, rino e otoplastiche e blefaroplastiche.

**Simona Rapparelli**